

LAVORO

Vendemmia a rischio senza manodopera Servono almeno duecento stagionali

Luca Fiorin pag. 7

RACCOLTA A RISCHIO L'ente bilaterale rilancia l'allarme delle aziende: mancano 200 stagionali. Poi ci sono le mele

Vendemmia, sos manodopera «Per un mese 1.200 euro netti»

Motivi? Nel Veronese molto lavoro manuale in vigna, concentrato in 30 giorni. E con meno stranieri
Appello sul sito di Agribi: «Venite»

Luca Fiorin
luca.fiorin@arena.it

●● La vendemmia è a rischio. Agribi - ente bilaterale formato da associazioni di categoria e sindacati, le aziende agricole veronesi - lancia l'allarme: le aziende agricole non trovano il personale per la raccolta dell'uva. La situazione è così grave che l'organizzazione fa anche un appello pubblico, invitando chi è interessato a farsi vivo, tramite il sito Internet dell'ente.

In palio c'è un posto di lavoro che per il contratto nazionale va pagato quasi 8 euro lordi all'ora, ma in realtà la paga media tocca i 1.100-1.200 euro netti al mese lavorando sei giorni la settimana per 8 ore al giorno.

Sabrina Baietta, la responsabile lavoro di Agribi, spiega che ad oggi mancano almeno 200 persone. «In media le aziende ci stanno chiedendo 3-4 operai alla volta, ma ci sono grandi realtà che arrivano a domandarne più di 10 in contemporanea», rivela.

Varie le cause di questa situazione. Si va dalla grande offerta di lavoro attualmente presente sul mercato, data anche dall'avvio delle campagne

natalizie per i pandori, al fatto che, siccome l'impiego dura poco, c'è chi teme di perdere il reddito di cittadinanza o chi ha paura di lasciarsi sfuggire lavori a lungo termine. Infine, gli universitari non sono più disponibili come una volta, perché hanno sempre più esami e crediti da gestire, e anche i pensionati latitano.

Agribi, oltre ad aver attivato il servizio di incontro tra domanda e offerta di impiego in collaborazione con Veneto Lavoro, da marzo ha avviato corsi di formazione per i migranti. «Sono un centinaio coloro che vi hanno sinora partecipato ed una sessantina sta già lavorando, ma la gran parte di loro può muoversi solo usando vecchie biciclette e, quindi, difficilmente riesce ad arrivare nei vigneti collinari», precisa Baietta. «Bisognerebbe trovare il modo di superare a questa difficoltà e far capire a chi cerca lavoro che, finita la raccolta, in agricoltura possono aprirsi altre occasioni di impiego». A confermare le difficoltà di reperire lavoratori per le raccolte, come per il settore degli agriturismi, è anche Coldiretti Verona. «La caduta del Governo», sottolinea, «ha impedito l'emanazione del Decreto flussi



Vendemmia Raccolta manuale dell'uva in Valdadige



“Gli stranieri spesso non hanno mezzi per spostarsi, questo è un grosso ostacolo”

Sabrina Baietta
Agribi, responsabile sezione lavoro

2022, con nuove quote d'ingresso e, unitamente alle semplificazioni della procedura già in vigore dallo scorso giugno, avrebbe permesso l'arrivo di molti stagionali stranieri».

Secondo Mirko Sella, presidente dei viticoltori di Cia-Agricoltori italiani, «quest'anno, a causa del caldo, l'uva è maturata in soli 30 giorni, invece che negli usuali 50, per cui c'è bisogno di tanta manodopera tutta assieme, ed a pesare è anche il fatto che servono 5.000 braccianti solo per l'uva da Amarone, che va appassita».

A tutto questo va aggiunta

la coincidenza temporale con le raccolte di pere, mele e kiwi. «Nel veronese il bisogno di manodopera per la vendemmia è più alto rispetto a quello di tutte le altre aree viticole del mondo, dove si ricorre molto di più alla meccanizzazione», sottolinea Christian Marchesini, che è a capo dei viticoltori di Confagricoltura Verona. «Bisogna, per il futuro, trovare dei sistemi per far venire i lavoratori da altri Paesi, anche al di fuori del decreto flussi, e semplificare il più possibile le procedure, tornando anche ad utilizzare i voucher», conclude.